Martedì 21 novembre 1905

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CAVALLOTTI.

Udine - Anno X - N. 30

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. [illegible]
In Cronaca. . . . . » [illegible]
In quarta pagina. . . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6

Il senatore Pessina

contro il sequestro preventivo dei giornali

Il *Giorno* pubblica una lettera del senatore Enrico Pessina maestro sommo del diritto penale, diretta all'on. Roberto Mirabelli intorno alla dibattuta questione del sequestro preventivo dei giornali.

L'illustre giurista dice che la soluzione della questione si rinviene nella parola e nello spirito dell'art. 28 della carta costituzionale italiana.

Ivi è scritto che la stampa sarà libera, ma una legge ne reprime gli abusi.

Questa formola quindi non ammette *per rimediare* gli abusi della stampa niente altro che *soli rimedi repressivi*.

I sostenitori del sequestro pretendono che tale mezzo serva a raffrenare la diffusione dello scritto che si incrimina; ma poichè, dice il Pessina, nella diffusione è la pubblicità, raffrenare la diffusione significa proprio prevenire la pubblicità.

Il Pessina biasima severamente la solita mancanza di giudizio dello scritto che si incrimina; ricorda poi il rigore delle primitive leggi inglesi sulla libertà di stampa e le modifiche ad esse apportate il 2 aprile 1766, e il *bill* di lord Campbell del 25 agosto 1857, concludendo che i soli scritti che possono essere sequestrati, sempre dopo un giudizio magari per direttissima, sono quelli che arrecano offesa ai buoni costumi.

Tutt'altri scritti, ugualmente in base alle nostre leggi, non sono soggetti a sequestro se non per sentenza passata in giudicato.

I lavori dell'inchiesta sulla Marina

La commissione di inchiesta sulla marina, che ieri interrogò l'on. Randaccio, ha oggi esaurita la discussione sulla relazione intorno ai servizi per i viveri, approvandone le conclusioni. La *Tribuna* dice che domani la commissione terrà un'altra seduta per decidere su questioni minori, dopo di che la commissione si prorogherà di otto o dieci giorni per dar agio ai singoli commissarj di completare i lavori a cui individualmente attendono. Alla ripresa delle adunanze, saranno sottoposti ad interrogatorio gli accusatori e gli accusati nella polemica che condusse poi al noto processo dei 35 ufficiali contro l'on. Ferri.

UN PIROSCAFO CONTRO UNO SCOGLIO

Centoventitre persone perite

Il vapore inglese *Hilda*, della Compagnia South Western, proveniente da Southampton (*costa meridionale inglese*) urtò ieri alle ore quattro, in uno scoglio presso l'isoletta di Cézembre, a pochi chilometri dalla costa settentrionale della Francia, in vicinanza di Saint Malo. Il mare era in tempesta e la nebbia fittissima.

A quanto raccontano alcuni superstiti, il piroscafo navigava con precauzione; *ma fu sbattuto dalla furia* di enormi onde contro lo scoglio. C'erano a bordo centoventotto persone tra equipaggio e passeggeri. L'urto formidabile svegliò tutti quanti. Fu una scena di terrore immane. Alcuni istanti dopo, il piroscafo affondava e perivano centoventitre persone.

I cinque superstiti poterono approdare a *nuoto* all'isoletta di Cèzembre e furono raccolti sfiniti.

MILANO INSEGNA

Non importa che a Milano l'Amm. Comunale sia retta dai così detti partiti dell'ordine che da altri: Milano ha insegnato all'Italia e insegna ancora.

La Giunta Municipale, per festeggiare il genetliaco di Margherita di Savoja, ha deliberato di togliere dal novero delle vacanze scolastiche alcune di quelle che esistevano: quali appunto il natalizio delle due regine e l'anniversario della morte di Vitt. Emanuele. E' una misura lodevolissima a cui non si può non far plauso.

Milano insegna e noi vogliamo sperare che molte altre città, sull'esempio di Milano, impareranno qualche cosa di altrettanto pratico.

Educare i giovani al culto della patria non vuol dire insegnar loro che occorrono vane vacanze.

Può darsi che qualche *untorello*, di là o di qua, non trovi di suo gusto la deliberazione presa, in questa occasione, dalla Giunta Municipale di Milano: non importa! Noi ripeteremo sempre e ancora: *Milano insegna!*...

AUGUSTO VERZA

VEDI IN QUARTA PAGINA

Le potenze non rispettano il Gran Turco

Il turbamento di un funzionario del Gran Turco

La *Neue Freie Presse* riceve da Costantinopoli:

«In questi circoli si dà per certo che l'ambasciatore turco a Berlino ha comunicato al Sultano che il governo germanico e Guglielmo II pregati dalla Porta d'intervenire presso le potenze, le consigliarono di nuovo di cedere. Questa risposta turbò profondamente l'Yldiz. Nei circoli dell'Yldiz si fa circolare la voce che il Sultano avrebbe detto di essere adirato contro le potenze, particolarmente perchè esse non rispettarono il mese di «Ramazan» e perchè fecero intempestivamente domande che dovrebbero essere oggetto di lunga e grave discussione. Questo agire delle potenze è ritenuto dal Sultano come un segno di poco rispetto per la sua persona.

«La notizia della partenza delle navi da guerra ha fatto molta impressione all'Yldiz, dove, nonostante tutti i moniti *ufficiali ed ufficiosi, non si credeva* che le grandi potenze attuassero la loro minaccia. Nei circoli della Porta si tenta però di celare lo sgomento che vi domina. Fra la popolazione vi è un po' di apprensione per la dimostrazione navale. Taluni però esprimono la speranza che le misure finanziarie imposte dalle potenze possano essere estese a tutto l'impero e che quindi possano avere per conseguenza un miglioramento generale e persino una nuova èra per la Turchia».

Persino la Russia contro il gran Turco

La Russia si mescola ora alle complicazioni turche con una nota minacciosa contro le fortificazioni erette all'*ingresso del Bosforo* e in alcuni punti del mare di Marmora.

La nota dichiara di considerare come fatto di inimicizia contro la Russia, il proseguimento di tali fortificazioni e minaccia la richiesta dell'immediato pagamento di danni e occupazione di alcuni punti della costa turca.»

Nei circoli diplomatici turchi tali *domande* si dichiarano *inaccettabili*.

Grande panico regna nel collegio di Gemona-Tarcento.

PRO RIPOSO FESTIVO

L'on. Cabrini a Catania

È terminato l'imponente comizio indetto dalla Società degli impiegati di commercio in favore del riposo festivo. Presiedette l'on. Angiolo Cabrini, il quale illustrò la necessità sociale della legge con grande successo: il comizio si chiuse con l'approvazione d'un ordine del giorno augurante che la legge del riposo domenicale sia presto sanzionata dal Parlamento.

Il grosso scandalo ferroviario

Il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato, nella qualità di ufficiale, appena ricevuta dal macchinista Colelli la denuncia di corruzione sul Colelli stesso, esercitata per parte di un impiegato della fabbrica di mattonelle di carbone di Torre Annunziata, ha a sua volta denunciato il fatto alla procura del re, al quale ha altresì rimesse le cento lire dategli dal Colelli.

Il procuratore del re, *ha iniziato* subito le sue indagini per appurare i fatti.

Anche la direzione generale delle ferrovie di Stato investiga per conto suo per mettere in chiaro la verità, e per vedere se simili tentativi di corruzione siano stati esercitati nei vari compartimenti.

Sciopero di tipografi nel Veneto

A Treviso, proclamato ier l'altro sera è incominciato ieri mattina.

In seguito alla deliberazione dei tipografi di Treviso, s'astennero dal lavoro anche i tipografi di Oderzo, Conegliano, Vittorio, Belluno, Feltre.

Notizie in fascio

Trentanove persone perite nelle fiamme. — Si ha da Glasgow (Scozia) che uno spaventoso incendio scoppiò l'altra notte in un asilo notturno. Le fiamme si levarono da più parti, a un tratto, facendo in poco tempo dell'edificio una spaventosa fornace. Trentanove persone perirono nel vortice delle fiamme: a stento se ne poterono salvare altre trentadue, che rimasero più o meno ferite. Fortuna che l'incendio fu rapidamente isolato.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 21 novembre s. Clemente.

Effemeride storica

Passaggio di truppe

21 novembre 1594. — Passaggio di truppe per S. Daniele giunte dalla Toscana al soldo del Granduca che ritornava dall'Ungheria. («Pagine Friulane», 1801, p. 14).

Cronache Provinciali

San Daniele

Echi della seduta consigliare

20 — (*a. t.*) — La tempestosa seduta di sabato sera p. p. ha bisogno di commento per dimostrare al paese *intero da qual parte sia* turlupinato e chi sono i turlupinatori.

Quando il sindaco Pizzi cominciò a parlare con quell'enfasi sua caratteristica, l'enorme folla, che la sala appena conteneva, ascoltò silenziosamente e religiosamente la ampollose frasi sindacali, e le sue *paterne* raccomandazioni; in fine applaudì.

L'assessore Jogna, meno fortunato del sindaco, quando accennò al *referendum* fu accolto da urla assordanti ed invettive a lui specialmente rivolte, che non gli permisero di continuare che dopo qualche tempo. Le grida di «buffoni, gesuiti, non ci crediamo più nulla», si frammischiavano al «dimettetevi» urlato replicatamente in tutta la sera.

Quando Jogna voleva sostenere in pubblico che lui e la Giunta sono favorevoli al medico Colpi, mentiva sapendo di mentire, e quando redarguito da una persona del pubblico presente, perchè era stato dal medico per persuaderlo a *dimettersi*, negò spudoratamente, sapendo di negare la verità.

La Giunta si presentò con la proposta del *referendum* certa d'aver tutta l'approvazione, più che del consiglio, del pubblico e degli elettori che sorpresi nella loro buona fede avevano firmato l'inganno.

Figuratevi che coloro i quali raccoglievano le firme per convincere i riluttanti dicevano che chi intendeva di cacciare Colpi, erano i socialisti, i democratici ed i framassoni!!!

Mettete avanti, alla maggioranza agricola la parola framassoni o socialisti ed otterrete da ella ciò che vorrete.

E dire che la propaganda contro Colpi l'avevano incominciata i framassoni.... in sottana nera e si dice anche che uno di questi sia stato minacciato o cacciato da una famiglia come.... un cane.

Il trucco è stato scoperto abbastanza a tempo perchè l'opinione pubblica cambiasse, per gettare a mare la Giunta e la sua proposta e per ottenere che il consiglio si pronunciasse senza bisogno di *referendum*.

Volle, e ciò che volle ottenne.

Jogna, il sindaco, tutti insomma restarono molto male al repentino cambiamento, e se Beinat della minoranza calunniata, non porgeva loro la tavola di salvezza, sarebbero inevitabilmente naufragati, poveretti!

Ah... la Giunta cercò il *referendum* per paura che la minoranza fosse stata contraria alla conferma del medico?

E se fosse stato invece perchè erano certi di non aver l'appoggio dalla loro maggioranza? Ma queste sono cose già che le sapevano anche le donne del latte. Furbi!

Con quella malafede abituale in chi bazzica tonache hanno cercato di mettere in mala vista la minoranza e non ci sono riusciti.

L'arma adoperata, fortunatamente si rivolse contro loro stessi e colla lezione di sabato sera se non si dimettono si potrà chiamarli: Faccie di bronzo!!

Aiuto valido nella sua opera, la Giunta, ha avuto i giornali della forca che hanno fatto a gara nell'esporre la situazione con i termini che dovevano far piacere alla Giunta stessa, l'hanno incensata cortigianamente quanto poterono e si presero anche la briga di lanciare accuse, insinuazioni ed altro fango a carico della minoranza democratica.

Anch'io sono stato colpito a morte (?) dalla franchezza con la quale, il corrispondente della *Patria*, adopera per tacciarmi, nientedimeno che di sobillatore *della folla coll'aggiunta di sleale* e falso.

Non ho bisogno di rispondere alle ridicole accuse fattemi, chè il pubblico ha già giudicato e conosce troppo bene chi scrive sulla «Patria» per dargli quel valore che si meritano.

In ogni modo gli dirò che mi risponda a queste poche domande:

Perchè il signor Jogna è stato da Colpi per persuaderlo che si dimetta?

Come, data la verità di questa mia asserzione, si può ammettere che Jogna abbia fatto quel passo, inconsapevoli il Sindaco e la Giunta?

Dato ciò come si può avere il coraggio d'affermare che la Giunta è stata ed è sempre favorevole a Colpi?

Chi non sa che il referendum è stata una trovata dei signori amministratori facendola poi credere la volontà del pubblico?

E chi è quell'ingenuo che non sa quale esito, date le circostanze, avrebbe avuto il *referendum*?

Qual'era lo scopo della Giunta nel trattare la questione del medico in pubblica seduta mentre la legge lo vieta?

Perchè il referendum per una cosa che non è d'indole generale e che rifletta l'interesse pubblico, e non una persona?

Questo è quanto dovrà rispondermi vittoriosamente il corrispondente della *Patria*, ed allora solo potrà dire che io «ho tentato *slealmente* e *falsamente* di seminare nel popolo un germe di diffidenza verso i signori della Giunta».

Premetto però che il pubblico sapeva ormai qual contegno mantenere verso la Giunta, prima di leggere la mia corrispondenza. Questo è quanto.

In quanto all'affermazione che la minoranza fosse stata contraria alla conferma del Colpi, e che annusato il *vento infido* abbia cambiato rotta, ciò non è assolutamente vero, ed io che ho interrogato in proposito qualche consigliere, ne ho avuta la prova contraria. Altro che slealtà e falsità mie!

Consiglio

Giovedì sera 23 corr. alle ore 9 i consiglieri sono chiamati in pubblica seduta per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni e proposte della *Giunta* sulla conduzione del dazio consumo ed eventuale revoca delle deliberazioni 14 agosto e 14 ottobre 1905.
2. Deliberazione del bilancio preventivo 1906.
3. Esame e discussione del conto consuntivo 1903.
4. Rapporti e proposte sulla scuola serale.

Tricesimo

Il dazio per economia

12 (1) — Oggi il nostro consiglio comunale *si riunì per discutere l'importantissima* questione del dazio per la quale si fece un gran parlare in quest'ultimo tempo. Erano presenti 15 consiglieri: Ellero, Sbuelz, Turchetti, Pilosio, Montegnacco Sebastiano, Del Fabbro, Sant, Boschetti Giacomo, Orgnani, Costantini, Terasona, Chiussi Osvaldo, Tallio, Iannis, Ronco. Assenti giustificati: De Rubeis e Montegnacco Italico.

Il segretario Bortolotti dà lettura di alcune offerte pervenute in questi giorni da parte di alcuni appaltatori.

Una offerta arriva persino a 28 mila lire annue. Tuttavia il consiglio, dopo una discussione esauriente cui partecipano i consiglieri Tallio, Terasona, Chiussi, l'assessore Sbuelz ed il Sindaco Ellero *il quale assicura* che gli impiegati saranno oculatissimi ed energici sotto la diretta sorveglianza della Giunta, non si lascia adescare e vota all'unanimità che l'esazione si faccia per economia ancora per il 1906.

L'esazione si farà a bolletta per l'anno venturo; dopo si discuterà di nuovo sulla questione, ma è certo che *i risultati saranno tali da consigliare* la continuazione della municipalizzazione, visto che, come dimostrò il sindaco, il reddito andrà sempre aumentando di anno in anno, e quella dell'esazione a bolletta, visto che gli esercenti si dimostrarono quasi tutti restii ad aumentare i canoni.

Con questa lodevolissima deliberazione, sostenuta dalla *Giunta e votata* all'unanimità dal consiglio, il nostro comune non volle seguire l'esempio di altri comuni dove si votò l'appalto favorendo speculazioni che non dovrebbero esistere.

L'amministrazione comunale non sentì il bisogno di mettersi sotto un'amministrazione privata per trattare gli affari degli amministrati. L'impegno morale e materiale è assunto; l'oculatezza e il buon volere degli uomini che stanno alla testa della cosa pubblica fanno fede che i dazi a Tricesimo renderanno quanto offrivano gli appaltatori e ciò senza fiscalismi esosi ed antipatici, ma anche senza tolleranze biasimevoli e dannose ai contribuenti.

(1) Questa lettera, impostata regolarmente a Tricesimo il giorno 12 corrente è giunta alla nostra Redazione *ieri mattina 20* alle ore 11.30! — (*N. d. R.*)

Pasiano di Pordenone

Due dottori di più

20 — (*vici*). Uscirono in questi giorni dall'Università di Bologna con la laurea; in zoojatria il sig. G. B. Comparetti e in medicina il sig. Libero Furlanetto.

Ebbero già molte volte l'occasione di dimostrare il loro profondo sapere in queste scienze di cui ora sono dottori.

Auguriamo loro una lunga e fruttuosa carriera.

Vedi Cronaca Provinciale in 2. pagina

La novella del martedì

RINUNZIA.

Ottimo amico, io non so so e quando vi invierò questa lettera che ora scrivo: sono le dodici, il sole indora i miei capelli e da la finestra spalancata giungono fino a me le voci de i passanti e il profumo leggiero e soave de le rose rosse che fioriscono su 'l davanzale. Come sono belle queste rose, com'è bella la vita, come splende bene il sole caldo di maggio!...

Su la mia scrivania tutto è in ordine, poi che io sono una persona molto sennata, tutto riluce gaiamente, e il canarino, il mio canarino, saltella ne la sua prigione dorata, e, ogni tanto, manda un trillo delizioso... Ho chiuso i due usci che danno ne le altre camere e sono, così, sola sola, in questo bel *giorno di primavera. Sono sola* ma, non fantastico; sono sola e assaporo la mia dolce solitudine, e, invece di starmene quieta, quieta a pensare, o a sognare, o a leggere un bel libro di un prediletto autore, scrivo a voi, buono e gentile, che vi occupate, o meglio, che vi preoccupate tanto di me, modesta, ed innocua creatura.

Che *vi scriverò? che cosa dirò* a voi in quest'ora? che cosa la mia penna si degnerà di manifestare a 'l giovane e ricco conte Giulio? E come egli, delicatissimo e aristocratico signore, accoglierà gli sfoghi di questa fanciulla che ride di tutte le ambizioni, che calpesta tutto l'oro de 'l mondo, che non vuole sognare nè cavalli inglesi, nè *castelli antichi*, nè vestiti da mille lire, nè viaggi in paesi sconosciuti?

Oh come vi sembrerò strana! come le vostre belle labbra si piegheranno a un sorriso ironico, a 'l vostro sorriso quando leggerete questa mia! Come vi sembrerà esagerato il disdegno e il disprezzo che io ho per tutti e per tutto, eccetto che per voi, intelligente e *spiritoso*.

Voi, però, nobile e ricco, voi, sognatore di emozioni continue, voi, che viaggiate sei mesi de l'anno e che dareste uno de i vostri milioni per raggiungere la gloria, voi che rinunziereste a dieci anni di vita, per essere adorato, ora, da cento donne, voi, che tanto completamente, tanto intensamente *avete amato e siete stato* amato, per un periodo più o meno breve, mi chiamerete stupida, se non pazza addirittura. Io umile e povera fanciulla, rinunziare a tante ricchezze, calpestare tanto lusso.... io che riconosco tutti i vostri meriti e vi trovo bello e seducente, rinunziare a voi e a l'avvenire splendido che mi promettete, tanto placidamente, *tanto quietamente*, senza pensarvi due volte. Ecco, io verrò presto alla conclusione:

I non voglio diventare vostra sposa perchè amo un altro....

«Ma, questo è cosa da romanzi, ma queste rinunzie sono ne i libri» direte voi....

No, anche ne la vita, amico mio, anche ne la vita che ha *certe esigenze*, anche ne la vita vera che è fatta di sogni falliti e di amori mancati, di speranze deluse e... di illusioni troppo belle.

E, voi, che siete così psicologo, voi, che tutto sottoponete alla vostra analisi di persona intelligente voi, studiate un po' il mio caso.

Io amo un uomo che *non* è bello, che non è ricco, che non è nobile. Io amo la sua intelligenza e la sua anima elevatissima. Io amo in lui quelle sfumature delicate di sentimento, quelle raffinatezze così rare e così affascinanti, quel placido disprezzo che egli sente per tutte le vane passioni, quell'adorazione che egli, anima profonda, ha per la vera, unica, grande illusione!. Ma.... (ridete, scettico e nobile uomo, ridete!) quest'uomo che io adoro, quest'uomo al quale sacrificherei la vita, quest'uomo per il quale io sarei l'amica più fedele e l'amante più ardente, la sorella dolcissima e l'innamorata fervida, quest'uomo non mi ama. Nè crediate, come si legge talvolta ne i libri, che egli non sappia d'essere amato. Egli sa tutto, perchè io gliel'ho detto, perchè io calpestando la mia dignità e il mio orgoglio, gli ho mostrato le mie lacrime, ma egli non mi ama, è molto semplice. *Comprendete* ora! E, inorridite! Io avrei acconsentito a diventare vostra sposa se..., egli avesse voluto diventare mio amante. Com'è orribile tutto questo e come farebbe rabbrividire quelli che mi conoscono.

Che spero dunque ne la vita? Niente. Che vita è la mia? Inutile: poi che mi manca il *grande e vero amore*; poi che ciò che è concesso a l'ultima de le donne, è negato a me, che ho un'anima troppo ardente.

«E' una crisi» direte voi.

Ah, no, amico, la crisi vi è stata, e terribile: ma, pur troppo, è finita senza che io abbia tentato di accidermi, senza che il cuore ne abbia sofferto materialmente, senza che gli altri abbian riso di me e,... del mio amore. E, ora vi scrivo calma e placida: vedete, sorrido anche! leggo qualche bel libro e ascolto con piacere il mio canarino, coltivo le mie rose e scrivo a voi.

«Rassegnata» direte voi.

No, non sono rassegnata, nè spero.

«Allora, divertiamo mia sposa».

No, povero e buon amico, non potrei diventare la sposa di chi non amo. Ai che questo è ne i romanzi ma, anche ne la vita!

Badate poi che prima di scrivervi ho calcolato tutto.

Voi in un momento di abnegazione e di affettuoso interessamento, potreste far leggere questa mia a colui che io amo e che voi certamente conoscete. Non lo fate, amico mio! Egli potrebbe credere tutto ciò una commedia e... io sono troppo fiera di certi sentimenti miei! Così sono fiera di essere stata per un poco, oggetto de 'l vostro pensiero.

Tra un mese mi avrete dimenticata e... sorriderete de 'l vostro capriccio; poi che, (sia detto tra noi) per voi, ricco, per voi che avete trentacinque anni, per voi, nobile e intelligente, che avete goduto e godete de la vita, per voi che avete amato sempre per pochi mesi, questa specie di amore che mi proponete è... un capriccio.

Io però sarò sempre la vostra devotissima amica

Renata.

* *

Gentile e dolce Amica, siete adorabile e ora vi amerei davvero con tutte le forze de l'anima e vi sposerei se... non avessi giurato di rimanere scapolo.

Ma, non avete compreso, voi così intelligente, che la mia proposta era una prova a la quale vi sottoponeva colui che voi adorate? Com'era scettico egli, prima d'ora! Siate dunque felice e ricordatevi, qualche volta, de 'l vostro amico *Giulio.*

IL NOVELLATORE.

Cronache Provinciali

Latisana

In Pretura

20 — Oggi nell'udienza antimeridiana si svolse il processo intentato dal Sindaco di Latisana contro il sig. Pietro Zanelli di Latisanotta imputato d'infrazione ad un'ordinanza del Sindaco e cioè d'aver impedito al sagrestano di suonare la campana della chiesa di tale frazione per chiamare i ragazzi alla scuola.

Nello svolgimento del processo d'oggi, la requisitoria del P. M. escluse qualsiasi reato. La difesa rappresentata dall'avv. Bertacioli ebbe campo di dimostrare che nessuna ragione doveva spingere il Sindaco a sporgere querela al Zanelli trattandosi che campane e campanile erano stati fatti dalla popolazione di Latisanotta a loro spese, e che quindi il Sindaco aveva sorpassato il limite del suo potere. Invitato dalla difesa a dare ragione del diritto che lo aveva spinto a querelare il Zanelli, non seppe che cosa rispondere, e si limitò a dire che egli aveva tale diritto perchè..., l'aveva.

Il Pretore emise verdetto di assoluzione verso il Zanelli.

Inutile dire che la figura fatta dal sig. Sindaco non fu delle migliori e che la sentenza fece nella cittadinanza ottima impressione.

Venzone

Giuste osservazioni

21 — (*Zuan*). Nel *Piccolo Crociato* del 19 corr. nella cronaca da Venzone, leggo questo lusinghiero articoletto:

«Una decina di ottimi giovani di questo paese si sono dati la mano e domenica 5 c. m. proclamarono costituita la Sezione Giovani, sotto il titolo e la protezione di S. Luigi Gonzaga; con voto di sviluppare in seguito nel suo seno (credo intendasi nel seno del paese e non in quello di S. Luigi Gonzaga) altre associazioni giovanili.

Coraggio, o cari giovani! Istruitevi sempre più, mantenete il buon volere e state concordi. Per l'onor vostro, del vostro paese, della religione e della patria».

Senza indagare chi siano i componenti questa numerosa associazione e quale sia il luogo dove essi si sono data la mano, io mi unisco al corrispondente del *Piccolo Crociato* e dico con lui: Coraggio o ragazzi! Istruitevi sempre più... ma convincetevi che il vostro protettore S. Luigi Gonzaga nulla può sulla educazione senza l'intervento del maestro che da tanto tempo invano aspettate.

Sì, «datevi la mano» e «siate concordi» nel reclamare quel maestro che di diritto vi spetta».

Pare incredibile che, in un'epoca di progresso e di emancipazione sociale quale quella che ora attraversiamo, si possa essere un paese (e abbastanza popolato per giunta) in cui vi siano due classi (III e IV elementare) senza insegnante.

Ma quando dunque si aspetta a riempire questo vuoto?

E l'Ispettore Benedetti che cosa fa?

Aviano

Apertura di scuole

21 — Il ministero della Pubblica Istruzione ha autorizzato in questo Comune l'apertura di 4 scuole serali per gli adulti, una in Aviano, una a Marsure, una a Giais, ed una a Castello, per le quali il sig. Ispettore scolastico ha designato gli insegnanti signori: Girolamo Coletti, Della Puppa Giacomo, Rizzardini Antonio e Baghetto Emilio, nonchè una scuola festiva per le adulte alla quale è proposta la sig. Dall'Oglio.

In esse, nei 20 e 21 corr. dalle ore 9 alle 19 ant. potranno essere iscritti dai rispettivi insegnanti.

Saranno preferiti quelli che alla leva militare furono assegnati alla 3. categ. o dichiarati rivedibili o riformati per ragioni che non importino inabilità fisica o intellettuale. Dette scuole hanno la durata di mesi 6 e gl'inscritti hanno l'obbligo di frequentarle sotto pena dell'ammenda da 2 a 25 lire giusta l'art. della Legge 8 luglio.

Consiglio Comunale — Il Dazio

Ieri sera il Consiglio Comunale deliberò di adottare anche pel decennio 1906-1916 la tariffa daziaria ora in vigore senza modificarla coll'aggiunta del dazio sulla birra!!

Deliberò in seconda lettura che la durata del nuovo appalto sia decennale e segua a licitazione privata a schede segrete come fu stabilito in in seduta del 9 nov. corr.

Buia

Furto

20 (*Min*) — Domenica 12 in occasione del pranzo dato in onore dell'on. D'Aronco, intervenne il dott. Biasutti di Sagnacco e nella serata gli venne rubato l'impermeabile. Ieri i R. R. carabinieri arrestarono un certo Rizzotti Bito quale autore confesso del furto. La refurtiva venne trovata in casa del Rizzotti.

Il Consiglio Comunale

nella sua seduta 19 corr., deliberò di non continuare col 1906 il dazio in economia e in seduta segreta, dopo aver respinto la domanda d'aspettativa d'un anno a favore della maestra Magani Fulvia, riconfermò a vita gli attuali medici condotti. Congratulazioni vivissime.

Cividale

Morte improvvisa

20. — Il povero Tuzzi di cui vi ho telefonato la fine, si era recato a Faedis per l'assaggio di vino. Era sano ed allegro. Colto da malore improvviso venne soccorso da quel medico condotto, e verso le due della notte esalò l'ultimo respiro.

Alla desolata vedova, alla sorella ed ai congiunti tutti, le nostre condoglianze.

Corsa su strada

Nel pomeriggio di ieri i sigg. Pontoni di Premariacco, Brolli di Udine e Podrecca di qui, cimentarono la bravura dei loro cavalli.

Il sig. Pontoni vinse per molti metri. Podrecca rimase... battuto. Una cosa paga la paura.

Tarcento

Un granchio

Fango..... oltre Torre

20 (*Il Torre*) — Un noto pescatore di trote, questa volta ha pescato..., un granchio. *Democraticus* del *Paese* ha *riferito fedelmente ed imparzialmente* un fatto di cronaca — *un episodio della vita pubblica dispiacente e dispiaciuto a tutti* — (vedi corrispondenza del *Giornale di Udine* Numero 275). Ebbene, lo credereste? Egli se la piglia con *Il Torre*, l'ex corrispondente del *Friuli* di prima, e ammanisce ai lettori una carica a fondo contro questo meschinello che ha la buona ventura di farsi *mantenere o o spitare* dal paese di Tarcento, mentre n'è tutt'affatto indegno perchè *turba la pace*... Di chi? Forse di lui, povoretto, che non può trovare un paese tanto gramo come Tarcento che s'adatti a *mantenerlo ed ospitarlo?*... Egli accenna *al torbido mugghiare e minaccioso* delle mie *onde limacciose* ed alle mie *sponde* che *sprofondano continuamente scavate dalle mie stesse onde*. Brr... che freddo e... che paura! qualche cosa di peggio del terremoto della Calabria.

Mio caro... colloga io corrispondenza giornalistica, non è il fango del torre quello che macchia come ben sai; tutt'altro fango inquina l'anima e la coscienza di certi individui di nostra conoscenza e non v'è ricetta di medico che sappia prescrivere,... uno smacchiatore sicuro, mentre il fango del torre si squaglia da sè. E che c'entra in tutta la tua.... formidabile tirata contro il *Torre*, il nome intemerato del l'on. Caratti? — «*Tarcento vuol riposare ora se può*»?

Ingenuo! non sai che non basta un *forbito discorso* per addormentare Tarcento *ch'è sempre pronto alla lotta, se del caso, per vincere come di consueto?* parlo per tua bocca, se ben m'intendi!

Via, questa volta sebben presuntuosello ti sei mostrato troppo meschino, e se non erro hai messo troppo in piatto... l'animo tuo cattivo. E perchè neppure questa tua insolenza mi cambia natura, mi conservo d'animo buono e ti faccio una calda raccomandazione che può giovarti: non confondere il... *meschino Torre* con *democraticus* e... porta un po' più di rispetto ad entrambi! Sarai savio se farai tesoro del mio consiglio.

Moggio Udinese

Le rendite dei lavoratori

20 — Bisogna proprio dire che gli emigranti di questo nostro paese siano spesso, troppo spesso disgraziati!

Le cronache dei giornali parecchie volte hanno descritto le sventure toccate ai nostri operai che si trovano all'estero ed ecco che ieri la notizia di una nuova, triste sventura toccata a due di essi si sparse improvvisa pel paese.

Essi sono: Marcon Sisto e Giovanni Missoni i quali in seguito al crollo di un'armatura, rimasero schiacciati sotto le pesantissime travature.

A questo si deve aggiungere il caso doloroso del povero operaio Pietro Gardel di Moggessa, il quale si ruppe le vertebre cadendo da una scala a Lubiana.

Il poveretto volle rimpatriare ed ora trovasi agonizzante, in una casa di Moggio, ove fu raccolto amorosamente.

Pur troppo le sue condizioni sono disperate.

Pasian di Prato

Ringraziamento

21 — I coniugi Rossi Gio. Batta e Maria ringraziano per mio mezzo l'intero paese di Pasian di Prato che ha preso parte sincera di cordoglio nella sventura che li ha colpiti colla tristissima fine del loro piccolo Mario, assicurando che per tutti serberanno eterna gratitudine.

Rissa

Ieri sera per futilissimi motivi vennero a contesa fra loro certi Missoni e Cossetti entrambi di qui e quest'ultimo riportò una ferita con arma da taglio al viso.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2-11)

A proposito di intransigenza

Caro «*Paese*»,

Hai letto l'articolo del *Giornale dei reietti* di ieri sulla famigerata questione della cosidetta unione dei partiti popolari?

Pare impossibile che un democratico autentico come messer Apollonio abbia *potuto concepire e manifestare simili* idee. Egli dichiara di muover guerra alla cosidetta (anche nella forma il *Giornale dei «delusi»* invita il *Giornale di Udine*) unione, e gratuitamente dispensa certificati di empirici e opportunisti a uomini come Turati e a tutti i radicali che pensano sia tutt'altro che ibrida l'unione delle varie forze popolari.

Ma sai perchè il *Giornale degli «sbandati»* combatte l'accordo fra radicali e socialisti? Il motivo ce lo dice il *Giornale dei «reietti»* stesso in una corrispondenza da Spilimbergo dove si legge che detto giornale, in occasione della lotta amministrativa, darà il suo appoggio al binomio Pecile Belgrado, radicale l'uno *moderato* l'altro. «E in ciò sono tutti d'accordo coloro che non hanno secondi fini» e coloro che sono convinti della tattica intransigente!! I socialisti ed i radicali rappresentano una zona «*grigia*» i moderati e i radicali che zona rappresentano? A te, caro *Paese*, la risposta.

Uno che ancora non è
nè reietto nè sbandato.

Poche righe di commento faremo seguire all'arguta lettera del nostro amico.

Il sig. Apollonio, o chi per lui, proclamando la tattica intransigente come unico criterio direttivo del partito radicale, mostra di avere una concezione ben curiosa della funzione dei partiti modi.

La intransigenza se è logica per i partiti estremi che si dicono i rappresentanti di una determinata classe, e l'esponente degli esclusivi interessi di essa, e che vedono le classi sociali in eterno e irreducibile conflitto per la prevalenza economica e pel dominio politico, — è assurda e illogica per il partito radicale, che pur reclutando i suoi adepti nella piccola borghesia, non è partito di classe, non serve agli interessi esclusivi di una sola classe, ma mira al benessere del proletariato perchè sa che esso è fonte di benessere per tutta la nazione.

Per dire che il partito radicale deve considerare alla stessa stregua socialisti, repubblicani e moderati, e respingere ogni alleanza così cogli uni come cogli altri, bisognerebbe innanzitutto dimostrare che nessuna affinità intercorre fra radicali e socialisti o fra i primi e i repubblicani.

Ma finchè si deve ancora lottare per la conquista delle libertà elementari contro le insidie dei conservatori, finchè non si è risolto il problema della scuola, e i rapporti fra capitale e lavoro sono regolati dalla mitraglia, e i lavoratori vivono in condizioni economiche vergognose, e le riforme più urgenti, d'indole morale e giuridica sono ancora da conquistare; funesta sarebbe la discusione nei partiti che hanno comuni questi obbiettivi immediati.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Deputazione provinciale

Due deliberazioni importanti

Nella seduta d'ieri, presieduta dal comm. Renier, la Deputazione Provinciale, dopo esauriente discussione approvò il regolamento per i Manicomi succursali della Provincia di Udine composto di 15 articoli e della relativa tabella dietetica, regolamento e tabella che saranno tosto inviate alle singole succursali.

Inoltre venne letta una accuratissima relazione del prof. G. Antonini direttore del Manicomio provinciale sulla azione esercitata come Ispettore delle succursali, contenente anche le norme regolamentari per le succursali stesse.

La chiara relazione così conclude: «che la Deputazione deliberi di addivenire ad un nuovo contratto sulle basi del numero massimo e minimo di accoglimento degli alienati provinciali e sulla limitazione di quello degli alienati esteri che coabitino insieme ai provinciali nei locali ad essi destinati, e nella accettazione per parte delle Amministrazioni delle Succursali del Regolamento - Convenzione dalla Deputazione stessa deliberata.

«Mancando di questo patto fondamentale, l'azione che l'Ispettore per conto della Provincia può esercitare sulle succursali, si riduce ad un *minimum* quasi trascurabile negli effetti dell'andamento delle Succursali stesse».

UNIONE ESERCENTI

La babilonia!...

Nel pomeriggio d'ieri si riunirono i consiglieri dell'Unione Esercenti al completo sotto la presidenza del cav. Beltrame.

Alla riunione erano invitati anche gli oblatori di offerte in denaro per lo *spettacolo teatrale dello scorso Agosto Settembre* ma non solo intervenne.

La conclusione è questa che l'ambiente era così saturo di..... elettricità che nacque una tale baraonda senza venire a capo di alcuna deliberazione concreta!

Vedremo come finiranno questi pasticci.

Inchiesta sugli istituti di beneficenza

Nella sua ultima seduta, la Commissione provinciale di beneficenza decise che sia fatta un ispezione negli istituti di beneficenza della nostra Provincia.

Furono nominati a far parte della nuova Commissione i signori cav. dott. Venazio Pirona, dott. Oscar Luzzatto e cav. Arturo Magrini.

Il Sindaco a Roma

Il nostro sindaco commendatore Domenico Pecile è partito stamane per la capitale per importantissimi affari riguardanti il Consorzio Ledra-Tagliamento, di cui, come si sa, è presidente.

S'intratterrà a Roma parecchi giorni, dovendo intervenire anche alle sedute del Consiglio Superiore dell'istruzione agraria che lo conta fra i suoi membri più apprezzati.

Pel nuovo Teatro

Oggi avrà luogo una seduta plenaria del Comitato per l'erigendo Teatro, alle ore 15 in una Sala del Palazzo della Loggia Comunale, gentilmente concessa.

L'ordine del giorno porta: Dimissione della Presidenza e deliberazioni relative.

COMMIATO

L'avv. Carlo Podrecca che sta per lasciare Cividale e stabilirsi a Roma, per ragioni professionali coi suoi figli avv. Guido e Vittorio, ci ha mandato stamane un affettuoso saluto di commiato al quale la Redazione del *Paese* ricambia di tutto cuore augurando al distinto uomo ogni felicità per l'avvenire.

L'EMIGRAZIONE TEMPORANEA
NEL FRIULI

II°

L'emigrazione dei fornaciai, concorrenza e condizioni.

Nelle profonde modificazioni di vita avvenute in 50 anni nei piccoli paesi del Friuli, ha avuta la massima parte l'emigrazione dei fornaciai.

Il nuovo spirito d'attività e le nuove esigenze nella nostra provincia coincidono con l'impianto delle innumerevoli fornaci sparse in mille luoghi dell'Austria, della Germania, dell'Ungheria.

I primi emigranti, *gli audaci*, partivano muniti d'un grosso bastone da viaggio e della benedizione parrocchiale, e impiegavano 6 giorni per arrivare a Graz, e 10 per portarsi a München o a Vienna.

Il crescente bisogno di materiali da costruzione dei paesi industriali tedeschi, in due, tre decenni fece salire il numero dei fornaciai emigranti italiani, allora poche centinaia, a 40 e 50 mila. Nei dintorni delle città importanti, come Graz, Vienna e München, si piantarono perfino più di cento fornaci a fuoco continuo, con quaranta o cinquanta operai; o così in ogni altra cittaduzza tedesca si stabiliva, nell'estate, un buon numero di italiani emigrati.

Questa rapida corrente migratoria fece sentire, non meno rapidamente, i suoi effetti nelle condizioni dei nostri provinciali, fra cui apportò una specie di splendore materiale e morale.

La fibra resistente, tenace, del friulano, cercato e lodato dai tedeschi, riusciva a meraviglia in quel genere di lavori pesanti e sfibranti.

Ma ben presto per una cieca concorrenza le condizioni, già poco buone, del lavoratore peggiorarono gravemente.

Scacciati, per così dire, i pochi indigeni e i boemi che vivevano *sulla* mattonaie dalla sfrenata produzione dei friulani, anche di questi, un po' alla volta non rimasero che i più forti, e quelli che potevano o dovevano adattarsi alle fatiche rese più dure e ingrate. I signori tedeschi, proprietari delle mattonaie, si videro circondati da un gran numero di impresari (in *massima parte di Buia e dintorni*) che si carpivano gli affari a vicenda con offerte di produzione a prezzi minori.

E andò prendendo proporzioni gravi questo fatto, assai comune e frequente sulle nuove piazze, ove convengono da ogni parte braccia bisognose di impiego e il bisogno rinvilisce il prezzo del lavoro, e le più umilianti necessità della vita vengono a guastare il pacifico svolgersi delle attività, riducendole a una lotta crudele in cui il debole soccombe o è rifiutato; e allora si accrebbe il numero degli spostati, e quell'industria stessa, fonte di ricchezza e di prosperità per un doloroso antagonismo di effetti, divenne pure nuova causa di vagabondaggio, di miseria, e di dolore.

Non occorre mostrare come in simili circostanze gli impresari divengano prepotenti e inumani, e come quelle fioriscano per essere una nuova fonte di guadagno, più o meno onesto, per gli avidi, che, all'ombra triste della miseria, e sotto il querulo grido del *bisogno*, si fabbricano indisturbati le loro fortune.

Evidentemente, ad onta di tutto ciò, le paghe andarono aumentandosi, e l'operaio che prima veniva retribuito con 50 lire mensili, fu pagato anche con 80 e più lire; ma in cambio, per un curioso procedere di cose, che la concorrenza e il bisogno sempre più imperioso di produzione possono spiegare, le esigenze divennero tali che la medesima persona doveva produrre il doppio di quel che le si richiedeva una volta.

Ogni emigrante è testimone del fatto che ove una diecina di persone quindici anni fa, dava compiuti tre o quattro migliaia di mattoni al giorno, oggi ne deve dare sette e anche otto migliaia. Di modo che il considerevole aumento delle paghe può, senza esagerazione, esser chiamato una insolente ironia contro la povera gente, sempre più turlupinata e soggetta a sempre maggiori fatiche.

Quello che ebbe origine dalla esuberante affluenza della domanda di impiego si rese possibile per l'ignoranza e la miseria dell'operaio, e fu mantenuto soprattutto dalla egoistica astuzia degli impresari.

Il fornaciaio emigrante viene ad accordi ancor nella stagione invernale con l'impresario, il quale vincola la sua libertà sovente con forti caparre. L'impresario accorda vitto e alloggio, e le paghe sono buone per chi non giudichi troppo profondamente le condizioni cui si sottopone, e non di rado subisce inconscio, l'operaio; il quale, se è onesto ed economico, fa conto di mettersi da parte un discreto risparmio. Accade troppo spesso invece che lo sciupa tutto nel vizio a cui è potente incentivo il lavoro faticoso, incessante.

Quegli stessi patti lusinghieri, in fondo tornano a favore dell'impresario, che ci vede sotto il mezzo di fare in-

gesti speculazioni. Si patteggiano re tribuzioni rilevanti? ebbene, l'operaio dovrà lavorare due ore di più al giorno. Oltre alla paga riceverà vitto e alloggio! Quale vitto, quale alloggio! Formaggio non sempre di mediocre bontà, e polenta spesso senza sale per tre volte al giorno, novanta in un mese, sono i cibi destinati a riparare durante tutto un semestre, le energie spese in un lungo lavoro che procede con la costanza monotona d'una nenia dolorosa, accasciante.

Una specie di baraccone improvvisato con tavole, che, tra parentesi, non privano il dormiente della dolce contemplazione del *cielo*, nè del *bacio* acuto delle notturne brezze; alcune cucce a mo' di greppia, ripiena di strame, formano un *grabat* che è già di lusso se la paglia è sana e rinnovata, e se le coperte bastano a salvare dai brividi del freddo.

Tutto calcolato, il vitto del fornaciaio non oltrepassa mai il valore di 40 o 45 *centesimi al giorno*.

Sulle mattonaie lavorano molti ragazzi: all'incirca, essi formano il 25 per cento degli operai, e non sempre eseguiscono la parte meno importante dell'opera. La miseria, l'indigenza, dove non regni una affrettata e disonesta speculazione di guadagno, non è ultima causa di quest'*emigrazione precoce*, che *strappa così a tempo i teneri figli alla scuola* e al mite ambiente della famiglia, per sbalzarli, analfabeti e ignari, in un ambiente disadorno degli affetti e delle cure più necessarie; ove i polmoni, ansimanti per la fatica, respireranno un'aria satura di germi della corruzione e dell'abbrutimento.

I maestri rurali sanno se i nostri ragazzi emigrino giovinissimi, che in primavera lasciano spopolate le terze classi, e per cui l'obbligo dell'istruzione termina con un esame di proscioglimento abborracciato a metà anno scolastico.

I ragazzi sono occupati, sulle fornaci, in lavori ove occorre agilità e prestezza. Sotto quest'aspetto il minuscolo emigrante presenta un'importanza non trascurabile per l'impresario, e una reale utilità, tenuto conto che esso è retribuito poco, mentre è facile e maneggevole strumento di produzione, che si adatta a ogni innovazione suggerita dall'avidità del guadagno.

In quest'ultimi anni s'è incominciato a condurre sulle fornaci molte donne, che sostituiscono i ragazzi, (e si pagano come questi) in diverse operazioni, massime sulle mattonaie a vapore (dampfziegelei).

(Continua)

Lodovico Zanini

Per le Case Operaie

In una sala del Municipio si riunì ieri per la seconda volta il Comitato per le Case operaie, presieduto dal comm. Morpurgo e presenti gl'ingegneri Cantarutti e Cudugnello, G. E. Seitz e Boccaccino.

Il Comitato approvò le proposte della Commissione nominata nella precedente seduta composta dei signori ing. cav. uff. Cantarutti, ing. Cudugnello, dottor Marzuttini, relative ai progetti presentati dalla Società Udinese delle case popolari.

Detti progetti sono stati approvati con piccole modificazioni.

Nella facciata del duomo

Pilastri, archi ed affreschi del XIV secolo

Nell'occasione dei lavori di restauro delle parti decorative della facciata del Duomo si pensò di demolire una parte di muro presso la porta di sinistra per rimettere in luce quanto rimane di una delle antiche porte di cui si vedeva la traccia dell'arco e la faccia esterna di un capitello decorato.

Si trovò tutto il pilastro destro e metà dell'arco in pietra a scanalature. E' di stile Romanzo dell'epoca di transizione (1350 circa) precedente a quella della porta centrale che è dei principi dello stile Gotico.

Nel timpano vi sono traccie ben conservate di un'affresco del quale finora si vede una figura di santa che sembra inginocchiata in adorazione verso il centro, probabilmente una Natività.

Anche al lato destro esistono traccie dell'altra porta e si faranno degli assaggi per verificare se ancora ne esiste qualche parte. (1) Intanto si proseguono i lavori di restauro della parte superiore della galleria ad archetti per evitare cadute e il continuo deterioramento.

(1) Queste porte vennero parzialmente demolite e murate circa il 1700.

Teatro Minerva

"RIGOLETTO"

Questa sera, come abbiamo annunciato, avremo la prima rappresentazione della sempre bella opera *Rigoletto* del grande maestro.

CADORE

Ci consta che la prima del *Cadore* musica del m. Montico su libretto dell'avv. Emilio Nardini anzichè il 25, come fu annunciato avrà luogo il giorno 28 a Padova.

Questa proroga fu determinata da difficoltà sceniche.

Gli stanchi della vita

Ieri mattina ci pervenne la notizia che un uomo aveva tentato di gettarsi sotto il treno nei pressi della ferrovia.

L'ora troppo tarda non ci permise di assumere le necessarie informazioni sul triste fatto e perciò rimandammo ogni cosa al pomeriggio.

Ed ecco come un povero operaio cercava di por fine ai giorni suoi.

In vicolo Santa Giustina al n. 6 abita il calzolaio Gio. Batta Spizzo padre di ben cinque bambini e colla sfortuna di aver la moglie sempre ammalata.

Si può dunque immaginare che il pover'uomo era un po' imbarazzato nello sciogliere il problema della vita, tanto che s'era andato man mano chiudendo in un assoluto mutismo.

Ieri mattina, dopo aver bevuto alquanti bicchierini di liquori, lo Spizzo si diresse verso la stazione, avvolto nel suo mantello, e quando fu vicino al passaggio a livello sul viale Palmanova, s'imbattè nel *fornaio Stefano Pesce* ch'egli conosceva.

Quest'ultimo rimase impressionato dall'aspetto strano che aveva lo Spizzo anzi, fissandolo meglio, osservò che piangeva.

Cercò di parlargli, ma l'altro non rispose e s'internò fra i binari dirigendosi verso i magazzeni di legname della Ditta *Dal Torso*, *sulla linea* di Cormons.

Il Pesce, preso da un triste presentimento, tornò indietro, tanto più che aveva udito in quell'istante il fischio d'una vaporiera in partenza; si unì a lui certo Savaro Giovanni e infatti a forse appena cento metri dalla tettoia Dal Torso scorsero il disgraziato Spizzo *avvolto nel mantello e disteso sul binario!*

Pochi minuti di ritardo e quell'uomo sarebbe rimasto stritolato sotto le ruote del convoglio di Cormons che passò poco dopo.

I due giovanotti sollevarono il disgraziato Spizzo ch'era agitato quanto mai e lo convinsero ad abbandonare *simili propositi*: *egli non rispondeva*, piangendo silenziosamente.

Venne accompagnato in via di Mezzo in casa d'un conoscente, ma poco dopo egli se ne andò promettendo di tornare a casa.

Invece ieri sera tardi, la moglie non l'aveva ancor veduto e puossi immaginare il suo stato d'animo!..

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

L'uxoricidio di Erto

Stamane alle 10 si è aperta la nostra Corte d'Assise per l'ultima sessione di quest'anno.

La prima causa da discutersi è a carico di Zoldan Bortolo fu Felice d'anni 42 da Erto Casso accusato di omicidio volontario nella persona della propria moglie Maria De Marta.

Riassumiamo brevemente il fatto:

Lo Zoldan Bortolo faceva il venditore girovago di utensili da cucina in legno e con lui girava pure pei paesi della Provincia la moglie sua Maria De Marta.

L'accusato era dedito al bere e, conseguenza inevitabile, litigava spesso colla moglie giungendo al punto di bastonarla.

Nella sera del 27 dicembre 1904, dopo otto giorni in cui i due coniugi avevano fatto ritorno a Erto, lo Zoldan rincasò ubbriaco; la moglie s'era già coricata.

Egli le chiese cento lire per ripartire nel domani per Belluno, ma la povera donna, come era vero, rispose di non aver denaro con sè.

Il marito a tale risposta, ed al rimprovero della De Marta di sciupar troppo denaro in bevande, afferrò un *massang* e inferse dei colpi al torace, al ventre e all'addome della povera donna, con tale violenza, ch'essa quattro giorni dopo morì di peritonite sviluppatasi in seguito alla ferita al ventre.

Va notata una circostanza che si seppe dopo la morte della sventurata donna ed è questa: in quella sera lo Zoldan esigeva che la De Marta a lui si unisse, cosa ch'ella rifiutò pel fatto che egli aveva intime relazioni con un'altra donna, certa Maria Corona, pur essa venditrice di utensili da cucina.

Di questa tresca la povera donna era addolorata e ciò quindi giustificata la sua ripulsa che fece commettere al Zoldan il delitto che i giurati son chiamati a giudicare.

L'accusato è difeso dall'avv. Peter Ciriani di Spilimbergo.

L'udienza odierna venne occupata dall'estrazione dei giurati, nel pomeriggio *si procederà all'interrogatorio* dell'accusato.

Note e Notizie

PEL RIPOSO FESTIVO

Fra alcune settimane il Comitato permanente del lavoro sarà in grado di formulare le proposte del Consiglio superiore, che si radunerà a dicembre, circa il riposo festivo.

E' pure annunciato un convegno parlamentare fra deputati di vari partiti. Il convegno avrà luogo a Milano.

La questione del riposo festivo sarà subito presentata alla Camera.

Gli avvenimenti in Russia

Gli orrori a Mosca

L' *Arena* pubblica questa lettera che il prof. V. Dante abitante a Mosca ha diretto a un suo fratello a Verona. La lettera è datata dal 6 ed è giunta ieri.

« La tua lettera è stata in viaggio diciotto giorni e quanti mai ne impiegherà la mia? Dico questo perchè le ferrovie non vanno, essendovi in Russia lo sciopero generale ed essendo in piena rivoluzione. Si passano dei brutti momenti e la vita non è sicura, perchè il popolaccio se la prende colle persone civili ed intelligenti ed uccide a tradimento. I cosacchi e la polizia sono d'accordo colla feccia.

« Io abito vicino all'Università, ove succedono ogni giorno dei massacri di studenti. Accanto all'Università vi è il maneggio, ove sono nascosti sempre un migliaio di cosacchi pronti a far fuoco. L'altra notte passai in vettura vicino al maneggio verso le 10.30, e mezz'ora dopo i cosacchi fecero fuoco sui poveri studenti reduci da un pomposo funerale, al quale avevano preso parte 200,000 persone. Vi furono 33 morti e 100 feriti. Prima che facessero fuoco, il popolaccio assalì gli studenti e poi si ritirò; allora i briganti dalle finestre del maneggio tirarono quella tremenda fucileria sui poveri studenti. Qui gli studenti sono tutti in uniforme, imposta dal Governo per poterli distinguere.

« Credo che succederanno dei grandi massacri. Siamo rimasti molto tempo senza acqua e senza luce; tutti i teatri sono chiusi, come pure i concerti sono sospesi. Tutto diviene più caro e la vita diventa impossibile. Un bambino è stato ucciso con venti fucilate, ed uno studente, venne massacrato, e poi gettato giù dal ponte. Troppo sarebbe descriverti tutto. Io non ricevo più giornali ».

Saccheggi ed incendi

L'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo dice che numerosi disordini agrari si verificarono nel distretto di Staryi, Oskol e nella provincia di Koursk. Le proprietà sono state saccheggiate e incendiate. Si inviarono sui luoghi truppe di *fanteria* e *cosacchi*. *Nella provincia* di Koursk e in quella di Pensa ove pure sono avvenuti disordini agrari è stato proclamato lo stato di assedio.

I rivoltosi padroni di Vladivostok

Lo *Standard* ha da Nagasaki: I rivoltosi erano martedì padroni di Wladivostok. La calma però non era turbata. La ribellione si estende a tutto l'esercito di Manciuria. L'ammiraglio Rodiestwensky attualmente a bordo del *Voronege* mandò a terra danaro e titoli. Sei torpediniere provenienti da Sasebo sono giunte in previsione di disordini fra i 4800 prigionieri russi ammutinati. D'altre fonti si ha che 500 prigionieri russi diretti a Wladivostok *che erano sui trasporti Wladimir e Voronege* a Nagasaki manifestarono l'intenzione di ammutinarsi.

Gli ufficiali di queste navi chiesero allora ai giapponesi l'invio di truppe. Un ufficiale di polizia e cento agenti di polizia salirono a bordo del *Voronege*, e 4 torpediniere giapponesi circondarono i due trasporti.

I vagabondi a Pietroburgo

Ieri i vagabondi tentarono di rovesciare i trams nel quartiere di Wassili Ostrow, ma furono dispersi da distaccamenti militari che arrestarono i malviventi di cui vari furono o feriti o uccisi. Molta inquietudine regna nei dintorni di Pietroburgo, pieni di vagabondi. Al cadere della notte gli abitanti si chiudono nelle loro case. Parte della popolazione della capitale non esce alla sera che armata. Il pericolo dello sciopero sparisce, ma aumenta il pericolo del vagabondaggio.

Gli abitanti di alcuni quartieri non osano più uscire di sera a piedi. Le aggressioni dei vagabondi furono audaci, malgrado la sorveglianza delle pattuglie, sopratutto ieri che, essendo domenica, la folla circolante nelle vie era enormemente aumentata.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Oggi alle ore 10 cessava di vivere, munita dai conforti religiosi

Eugenia Gusberti in Dilda

Il marito Giuseppe, ed i figli Rizzardo, Cristoforo, Luigi ed Enrico desolati *ne danno il triste annunzio*.

Si prega d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 20 Novembre 1905.

I funerali seguiranno alle ore 9 e mezza del giorno 22 corrente, partendo dalla casa via Paolo Sarpi N. 1.

Prezzi da non temere concorrenza

Unico grande deposito Pellicceric

CON PREMIATO LAVORATORIO

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7





Pelliccie da Uomo e da Signora - Poltoncini - Figari - Mantelline - Stole
Collari - Cravatte - Manicotti ecc. ecc.

Pellicciotti e Pelliccie per Automobilisti

SCALDAPIEDI - TAPPETI ed ogni altro articolo del genere

NB. — Si assume qualunque lavoro di pellicceria, garantendone la perfetta esecuzione

Grande assortimento impermeabili per Uomo e per Signora, mantelline per Ciclisti - Alpinisti ecc.

SOPRASCARPE GOMMA

Completo assortimento Chincaglierie Mercerie - Maglierie da uomo, donna, bambini - Guanti, camicie, colli, polsi, cravatte, ecc.

GRAFOFONI COLUMBIA da L. 50 a L. 150

Dischi pasta dura i più perfetti grandi a L. 3.75, piccoli a L. 1.85.

CETRA IDEALE a Lire 27.00 con 20 pezzi

Prezzi da non temere concorrenza

Rubrica utile pel lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.05	22.45	M. 23.07	3.45
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 18.30	19.45
O. 18.10	21.20	D. 18.22	21.25
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.44	16.25	M. 17.15	17.43
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
L. 9.15	10.03	L. 6.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.23	18.10
da Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*	*a Trieste*
M. 7.10	D. 7.59	10.00	10.38
M. 12.55	A. 13.54	17.34	19.46
M. 17.56	D. 18.57	21.20	—.—
M. 19.25	D. 20.34	—.—	22.45
da Trieste	*Venezia*	*S. Giorgio*	*a Udine*
D. 6.07	—.—	8.10	8.58
—.—	D. 7.00	9.10	9.58
M. 11.50	—.—	14.30	15.38
—.—	A. 13.46	17.00	18.36
D. 17.30	D. 18.50	20.53	21.30
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.32
O. 8.00	11.33	M. 8.55	11.06
M. 15.42	19.46	O. —.—	12.50
D. 17.25	20.30		19.42

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	S.T.	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*a Udine* S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	13.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenza alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.20 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 10.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Libretti di paga per operai

Vendonsi presso la

Tipografia Marco Bardusco.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi

del giorno 19 Novembre 1905.

RENDITA 5 %	105	83
» 3 ½ %	104	56
» 3 %	73	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1258	—
Ferrovie Meridionali	783	50
» Mediterranee	446	50
Società Veneta	115	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	504	—
» Meridionali	353	—
» Mediterranee 4 %	500	—
» Italiane 3 %	365	50
Cred. com. e prov. 3 ¾	502	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	499	25
» Cassa R., Milano 4 %	505	75
» » » 5 %	518	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	50
» Idem 4 ½ %	524	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	83
Londra (sterline)	25	09
Germania (marchi)	122	60
Austria (corone)	104	41
Pietroburgo (rubli)	254	62
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	82

NOVITÀ

Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, eliogravures ecc. ecc. trovansi presso le

Cartolerie MARCO BARDUSCO

(UDINE)

Prezzi modici

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro la lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmante pei Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la flusione delle gengive (prezzo ribassato) L. 1 la boccetta.

Unguento Antiemorroidale Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasettto.

Specifico pei Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franco. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **Rodolfo** del fu **Scipione Targhi** di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In UDINE presso la farmacia Filippuzzi-Girolami in via del Monte.



La Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante se ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia**.

Deposito presso il giornale IL PAESE e presso parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Mercatovecchio — Via Cavour

Prezzi pei Municipi, Scuole, Istituti e Maestri per l'anno scolas. 905-06

100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura	L. 1.60
100 Libri carta greve formato 4° leon di pag. 28 id.	» 3.25
100 Libri carta greve formato 4° scrivere di pag. 56 id.	» 3.70
100 Fogli carta greve for. 4° scrivere di.	» 0.30
100 Fogli carta greve form. 4° leon di.	» 0.50
100 Fogli carta notarile comune bianca	» 0.40
100 Fogli carta notarile greve rigata	» 0.75
Una grossa (144) penne acciaio comuni	» 0.40
Una grossa (144) penne acciaio fine	» 0.80
Una grossa portapenne armati in ferro	» 0.80
Una dozzina lapis Hardmuth	» 0.25
Una scatola gesso	» 0.50
Un litro di inchiostro nero perfetto	» 0.50

A richiesta campionario degli articoli

Sui **libri di testo sconto del 15 per cento** sui prezzi stampati sulle copertine.

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso Serafin

Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**

Si vende unicamente presso il preparatore **G. B. Serafini** — **Tarcento** (Udine)

L. 1.50 il fl. in tutte le farmacie. — *Un fl. franco nel Regno verso rimessa* di L. 1.70; 6 fl. (cura completa) **L. 9.**

AMBULATORIO

della Società Protett. dell'Infanzia

(Via della Prefettura n. 14)

aperto al **Lunedì, Mercoledì e Venerdì** eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI
dalle ore 11 alle 12
Specialista *dott. Antonio Gambarotto*
soltanto il mercoledì.

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO
dalle ore 13 alle 14
Specialista *dott. Oscar Luzzatto.*

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE
dalle ore 14 alle 15
Specialista *prof. Guido Berghinz.*

MALATTIE DELLA PELLE
dalle ore 15 alle 16
Specialista *dott. Giuseppe Murero.*

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria **A. LONGEGA**
Venezia — S. Salvatore, N. 4825

o in Udine presso la nostra Amministrazione e il parr. Gervasutti in Mercatovecchio.

La réclame è la vita del commercio

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.